



ADA ASCARELLI SERENI E YEHUDA ARAZI

In Italia, a capo del dipartimento per l'Aliyah Bet, è inviato Yehuda Arazi (1907-1959), noto tra gli altri con il nome di Alon, attivo nella polizia palestinese e ricercato dagli inglesi per traffico di armi; accanto a lui, e poi dall'aprile 1947 al suo posto, viene chiamata Ada Ascarelli.

Ada Ascarelli Sereni (1905-1997) era nata a Roma e, nel 1927 assieme al marito Enzo Sereni, aveva fatto un'aliyah di tipo *chalutzista*, scegliendo cioè non semplicemente di emigrare a Tel Aviv o in un'altra città, ma di contribuire a creare un Paese nuovo, su basi socialiste, a partire dall'esperienza del *kibbutz*. Insieme avevano infatti concorso a fondare il *kibbutz* di Givat Brenner, da dove Enzo, nel 1944, era partito per farsi paracadutare oltre le linee nemiche sul fronte italiano.

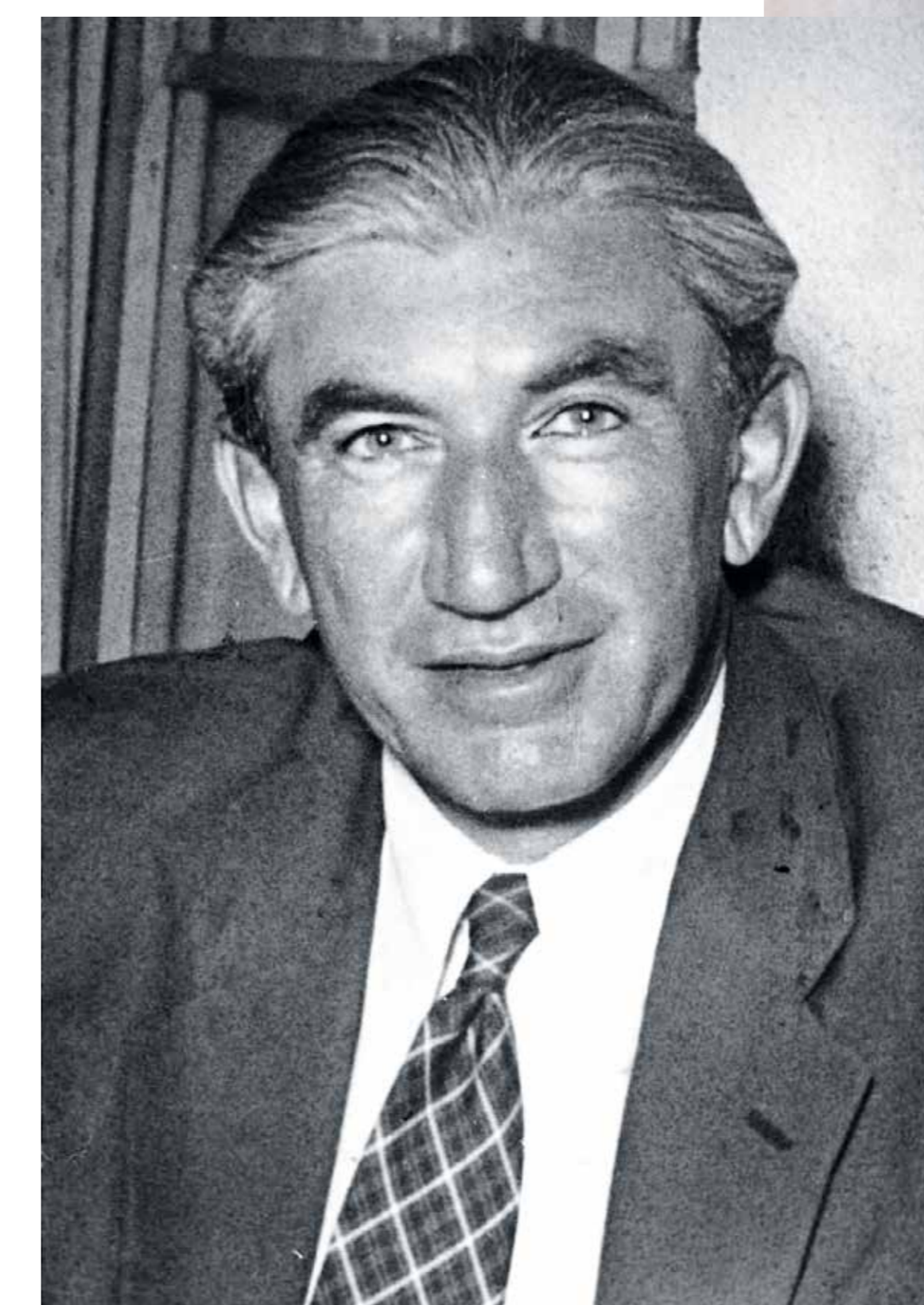
Nel luglio 1945, quando Ada con il permesso unanime dei *chaverim* (compagni, membri del *kibbutz*) di Givat Brenner accetta di collaborare con il *Mossad* in Italia, di Enzo non si sa ancora con certezza il destino.

È anche per mettersi personalmente alla ricerca del marito, in realtà catturato dai nazisti e assassinato nel campo di concentramento di Dachau già nel novembre 1944, che Ada Sereni si arruola nell'assistenza militare e parte per l'Italia, dove la conoscenza della lingua e la rete di relazioni che sa tessere, unite alla sua determinazione, la rendono presto fondamentale per la riuscita delle operazioni organizzate dal *Mossad*.

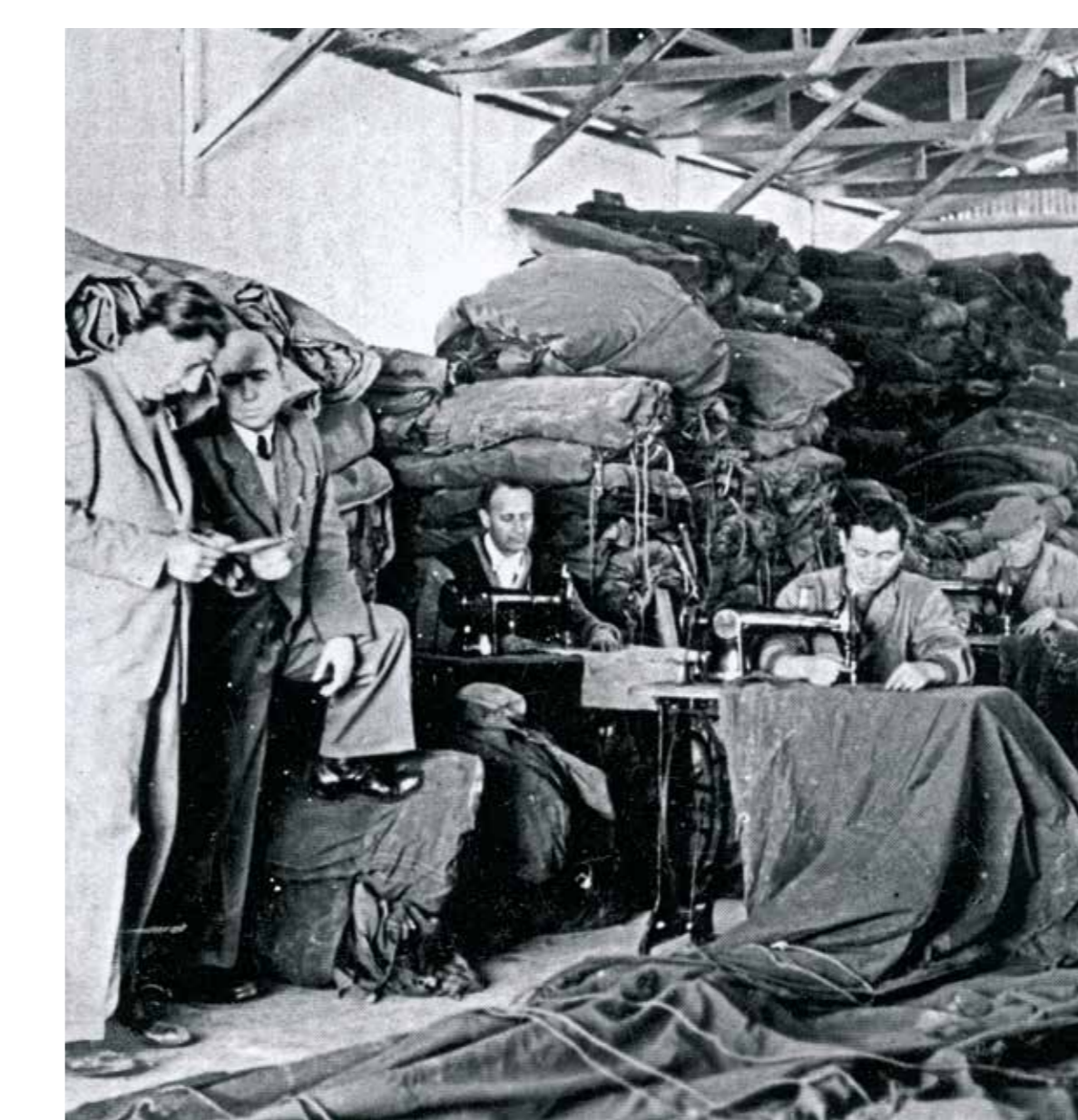
Ada Sereni racconta del suo coinvolgimento nelle operazioni dell'Aliyah Bet, con schiettezza e passione, nel suo libro-testimoniaza *I clandestini del mare. L'emigrazione ebraica in Terra d'Israele dal 1945 al 1948*.



Ada Ascarelli Sereni



Yehuda Arazi



in basso
soldati britannici sulla spiaggia di Bat Galim che anticipano l'arrivo di immigrati illegali dalla nave "Haim Arlosoroff Haganah", Haifa febbraio 1947

a sinistra
Yehuda Arazi, capo del Mossad LaAliya Bet in Italia, con operai del reparto cucitura e produzione di amache per le navi destinate all'immigrazione clandestina verso la Palestina, nel Campo A del centro addestramento per rifugiati nell'hachshara, centro di formazione, di Magenta
Haganah History Archives, Tel Aviv



a destra
rifugiati provenienti dal campo di detenzione di Xylotymbou di Cipro in arrivo al porto di Haifa dopo la dichiarazione di indipendenza dello Stato di Israele, 1948
Paul Goldman Collection
Eretz Israel Museum, Tel Aviv



in alto
soldati britannici durante un controllo sul ponte della nave "Arba Cheruyot", a seguito di violenti scontri della deportazione dei migranti clandestini a Cipro. Questa nave si imbarcò nel porto di La Spezia e salpò per la seconda volta il 23 maggio 1946 da Bocca di Magra, con 1.024 migranti a bordo
collezione della famiglia Rimon, Haifa

